

reggio children

presentazione	3
identità	
nascita e missione	4
struttura societaria	6
dati di sintesi	8
struttura organizzativa	9
network internazionale	10
dialoghi internazionali	12
lo sviluppo di una nuova cultura dell'infanzia	
attività	14
ricerca	16
formazione	18
consulenze e collaborazioni	20
mostre	24
editoria	26
centro internazionale loris malaguzzi	28
un impegno appassionato / le origini	
40 anni di scuole dell'infanzia e nidi comunali	30
Loris Malaguzzi	30
premi e riconoscimenti	34
la città di Reggio Emilia	36

presentazione



Questa pubblicazione presenta la missione, i valori, i progetti e le azioni di **Reggio Children**, per comunicare anni di esperienze, attività future, sogni, elaborati insieme da insegnanti, pedagogisti, bambini e bambine, genitori, personale **dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia**.

A tale scopo, con un costante lavoro di relazione, Reggio Children ha costruito una vasta rete di contatti e confronti, per rendere possibile uno scambio con tutti coloro, donne e uomini, che sono interessati all'infanzia. In particolare: il mondo della scuola (insegnanti, genitori, pedagogisti e ricercatori); le organizzazioni pubbliche, private e del terzo settore che operano in servizi sociali ed educativi; le Università, i Centri di ricerca e i Ministeri dell'educazione e della cultura nazionali e internazionali.

Nella convinzione che il mondo dell'infanzia non debba rimanere confinato all'interno della letteratura e della costruzione di senso specialistica, ma offrirsi quale opportunità ed impegno per ognuno, il pubblico cui ci rivolgiamo si allarga così a tutti coloro che vogliono avvicinarsi con occhio sensibile e spirito fattivo all'universo dei bambini e delle bambine.

Il nostro comunicare è contemporaneamente un ascoltare: bambini e adulti, senza confini geografici, ideologici, culturali. La nostra finalità è mettere a disposizione e a confronto idee, pratiche, teorie, esperienze per rendere più visibile e udibile l'infanzia.

È in questa ottica e con queste prospettive che si colloca la realizzazione del Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, un luogo dedicato all'incontro di bambini e famiglie, uomini e donne, giovani e ragazzi, dove poter avere occasioni di apprendimento e formazione, di studio e ricerca. Un luogo internazionale dove ogni cultura, accolta nelle proprie originalità, possa dialogare con altre identità e altre culture in uno scambio reciproco e generativo.

Se non è possibile che una cultura esista senza una idea sociale dei bambini, è anche vero che la cultura, fuori

dalle sue astrattezze, è misurabile solo dalle sue manifestazioni concrete, generando culture difformi anche all'interno di uno stesso Paese.

Quello che decide è allora come le idee sociali dei bambini prendono corpo nei diversi luoghi, modificandosi nel corso delle transazioni con la cultura e le culture.

Loris Malaguzzi

nascita e missione identità

L'11 marzo 1994 il Comune di Reggio Emilia, da un'idea di Loris Malaguzzi, promotore instancabile delle istituzioni educative reggiane, ha dato vita assieme ad altri soggetti a **Reggio Children, Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine**. Questo anche in risposta alle numerose richieste di scambi culturali da parte di insegnanti e studiosi da tutto il mondo, interessati ad entrare in contatto con l'esperienza educativa elaborata e praticata nei Nidi e nelle Scuole comunali dell'infanzia della città.

In un contesto internazionale caratterizzato da una diffusa povertà culturale dei sistemi educativi e da una scarsa attenzione ai diritti dei bambini, Reggio Children vuole proporsi quale occasione per rilanciare il dialogo e il confronto attorno a una cultura dell'infanzia basata sulla necessità di rispettare l'identità di ogni bambino/a, promuovendone potenzialità e diritti.



Ispirandosi ai contenuti e ai valori dell'esperienza educativa reggiana, Reggio Children favorisce la valorizzazione e la diffusione del patrimonio di conoscenze da essa sviluppato, con le seguenti finalità:

Diffondere un'idea forte dell'infanzia¹, dei suoi diritti, delle sue potenzialità e risorse ancora così spesso misconosciute ed eluse;

Promuovere studi, ricerche e sperimentazioni attorno ai temi dell'educazione, privilegiando i temi dell'apprendere attivo, costruttivo e creativo dei bambini e delle bambine;

Qualificare una più avanzata professionalità e cultura degli insegnanti e in generale degli operatori dei servizi all'infanzia ed alla famiglia, attraverso la realizzazione di interventi di formazione al lavoro e sul lavoro;

Valorizzare i temi della ricerca, dell'osservazione, della documentazione, dell'interpretazione dei processi d'azione e di pensiero dei bambini;

Incentivare il valore della documentazione del lavoro degli insegnanti e dei bambini, utilizzando tutte le tecniche massmediali: soprattutto i processi di formazione delle idee, delle ipotesi, delle teorie dei bambini mentre sono impegnati nei vari campi del sapere e dell'esperienza (dallo Statuto).

Tutto questo avendo sempre chiaro lo scenario valoriale, culturale e politico che si sta determinando e che rende sempre più pregnante la necessità di educazione all'interculturalità e al rispetto dell'ambiente di bambini/e, ragazzi/e. Educare alla mondialità significa per noi costruire sui valori di rispetto e di promozione che caratterizzano l'esperienza reggiana.

¹ Secondo la definizione dell'ONU, il termine "infanzia" comprende la fascia d'età 0-18 anni.

struttura societaria

Reggio Children è una società a responsabilità limitata, a capitale misto pubblico privato. L'alleanza tra il Comune e la cittadinanza, che da sempre caratterizza le attività e l'impegno dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali, si riflette anche nella composizione societaria, che vede assieme sessanta soci – singoli cittadini, associazioni, enti e aziende – tra cui:

Comune di Reggio Emilia, socio di maggioranza, che detiene il 51% delle quote

Regione Emilia-Romagna, una delle regioni italiane che più investe nelle politiche sociali ed educative

Fondazione Pietro Manodori, nata come ideale prosecuzione della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, opera senza scopo di lucro con fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e del territorio reggiano

C.I.R. Cooperativa Italiana Ristorazione, tra le prime imprese italiane nel settore della ristorazione, sviluppa la sua attività in diversi segmenti di mercato, dalla ristorazione collettiva a quella commerciale

Coopselios, impresa cooperativa sociale no-profit nei servizi socio-assistenziali ed educativi, opera da tempo nei settori anziani, infanzia, handicap e psichiatria

Associazione Internazionale "Amici di Reggio Children", raggruppa oltre un migliaio di soci individuali, molti dei quali hanno contribuito a far nascere e crescere l'esperienza educativa reggiana e, continuando a collaborare attivamente con Reggio Children e con il Comune in vari progetti, confermano la solidità dei legami creati tra l'esperienza stessa e la città. L'Associazione gestisce inoltre Remida - Centro di riciclaggio creativo di materiali di recupero forniti da aziende e imprese, a disposizione di nidi, scuole, ludoteche.



Secondo lo Statuto, sono organi della società:

assemblea dei soci

composta da 60 soci

consiglio d'amministrazione

composto da nove membri, eletti dall'Assemblea,
e presieduto da un/a **Presidente**

Presidente

Carla Rinaldi

Consiglieri

Eletta Bertani, Gianluca Borghi, Riccardo Ferretti,
Silvia Grandi, Ivan Luseti, Antonio Malaguzzi
Sandra Piccinini, Italo Portioli, Luciano Rondanini

collegio sindacale

composto da tre membri effettivi
Valerio Fantini, Adele Marani, Riccardo Pasini
e due supplenti
Loretta Gilioli, Marina Marino



dati di sintesi

Reggio Children è una società con una ricca gamma di attività diversificate. È luogo di incontro di numerosi docenti e ricercatori provenienti da Università, Fondazioni, Ministeri, Organizzazioni che nel mondo si occupano di infanzia e coi quali affronta progetti di ricerca. A tale scopo organizza corsi di formazione, seminari e incontri di studio in Italia e all'estero; gestisce la pubblicazione di testi e audiovisivi, tradotti in diverse lingue; svolge inoltre consulenza a soggetti in campo educativo e culturale.

Gran parte dei ritorni economici delle attività sono investiti in progetti di potenziamento di servizi all'infanzia e di esperienze educative gestite da istituzioni pubbliche e private, a livello locale, nazionale e internazionale.

I proventi erogati all'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia costituiscono il **Fondo Infanzia**, destinato alle attività dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia e, più in generale, alla promozione di iniziative a favore dell'infanzia in Italia e nel mondo. Reggio Children, dalla sua nascita all'anno 2007, ha investito in tale fondo circa 2.000.000 di euro.

Ad esemplificazione degli aspetti economici, si sintetizzano i dati di Bilancio dell'anno 2007. In tale anno Reggio Children ha raggiunto ricavi per oltre 2.000.000 di euro. Per quanto riguarda l'attività editoriale, Reggio Children nei suoi primi tredici anni di attività ha venduto oltre 220.000 copie fra libri e materiali audiovisivi, di cui circa 180.000 in 15 lingue straniere.



struttura organizzativa

La cultura della partecipazione, la corresponsabilità e il lavoro collegiale costituiscono i valori a cui si ispira la struttura organizzativa di Reggio Children e il contesto nel quale agisce. Un'organizzazione concreta che è, nel suo essere ed operare, una scelta di contenuto, di obiettivi e finalità. Un insieme di relazioni che raccoglie la molteplicità dei punti di vista e delle reciproche partecipazioni.

Un vero e proprio sistema che mette in relazione Reggio Children con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, l'Assessorato Scuola Università Giovani del Comune di Reggio Emilia e i partners nazionali ed internazionali. Una stretta collaborazione che valorizza e sostiene le opportunità che nascono con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e che si manifesta nella progettazione di attività ed iniziative, nel rispetto del valore del lavoro in rete che genera una forte cultura dello scambio.

Consiglio di amministrazione

Presidente
Carla Rinaldi

... in progress
Comitato Scientifico
Comitato Internazionale
Comitato degli Sponsors

Responsabile Promozione e Sviluppo

Amelia Gambetti
Coordinatore Network internazionale
Fund Raising
Comunicazione e Ufficio stampa
Relazioni nazionali ed internazionali

Responsabile Ricerca, Formazione e Consulenza

Claudia Giudici

Responsabile Mostre, Editoria, Ateliers

Vea Vecchi

Responsabile Study groups, Seminari, Accoglienza

Paola Riccò

Responsabile Funzioni di supporto

Francesca Marastoni
Amministrazione, budgeting e controllo di gestione,
Supporto tecnico e commerciale
Sistemi informativi, Qualità, Sicurezza

Direzione

Paola Cavazzoni, Amelia Gambetti, Claudia Giudici, Francesca Marastoni, Paola Riccò, Vea Vecchi.

Coordinatore Marco Storchi

Responsabile Gestione Risorse Umane

Paola Cavazzoni
Selezione e nuove assunzioni
Pianificazione delle risorse,
Formazione e Sviluppo delle competenze
Qualità degli ambienti

Reggio Children Staff

Nadia Agazzi, Sara Annigoni, Elisa Bagni, Rolando Baldini, Benedetta Barbantini, Michela Bendotti, Davide Boni, Patrizia Bonini, Andrea Canova, Iliaria Cavallini, Stefano Cigarini, Paola Gasparoli, Lorena Ferretti, Serena Mallozzi, Annamaria Mucchi, Moira Nicolosi, Ivan Paoli, Giovanni Piazza, Sara Porpora, Giordana Rabitti, Sandra Ragni, Francesca Romei, Lorella Trancossi, Emanuela Vercalli, Aristide Vitagliano, Mali Yea

network internazionale

Il network internazionale è la rete formalizzata costruita con referenti dei Paesi con cui Reggio Children interagisce da più tempo e più stabilmente. La rete pone alla sua base l'idea di movimento, scambio e reciprocità e per questo è aperta ad accogliere altri Paesi che desiderano assumersi la responsabilità della partecipazione.

Con la finalità di qualificare ulteriormente le attività del network per la promozione di un'educazione di qualità attraverso l'approfondimento dei valori della collaborazione e del dialogo, in relazione all'identità del nuovo Centro Internazionale Loris Malaguzzi, si è deciso di organizzare incontri periodici tra tutti i rappresentanti. Gli incontri si terranno in alternanza fra Reggio Emilia e i diversi Paesi del network, un anno a Reggio e un anno all'estero, in modo da permettere uno scambio ed una formazione reciproca. Nel luglio 2006 si è tenuto il primo incontro a Reggio e nel 2007 il secondo a Stoccolma, in Svezia, il primo Paese entrato in dialogo con Reggio Children. L'ultimo si è tenuto a giugno 2008 di nuovo a Reggio Emilia.



Questo network internazionale è una vera sfida [...]. Pensiamo sia proprio questa la scommessa più importante per il nuovo network: essere in grado di rispettare le diversità ma allo stesso tempo di andare oltre la semplice condivisione di esperienze, per diventare una rete di reciproco apprendimento che ci stimoli a ricercare sempre nuove interpretazioni delle differenti strategie che attuiamo nei singoli Paesi. Non deve essere solamente un network di coordinamento.

Harold Gothson
Rappresentante internazionale
del Reggio Emilia Institutet di Stoccolma

Birgitta Kennedy
Presidente del Reggio Emilia Institutet
di Stoccolma

Il network di Reggio Children, oggi.

In fondo resta uno spazio per i Paesi che nei prossimi anni si aggiungeranno a questa rete, aperta a nuove possibilità e responsabilità.

rete nordica

Svezia

Reggio Emilia Institutet

Danimarca

Det Danske Reggio Emilia Netværk

Finlandia

Elisse Heinimaa

Islanda

Gudrún Alda Hardardóttir

Kristín Dyrfjörð

Norvegia

Kari Carlsen

NAREA

North American Reggio Emilia Alliance

USA

Angela Ferrario

Lella Gandini

red solare

Associazione Latinoamericana
per la diffusione della proposta educativa
di Reggio Emilia

(l'ultima entrata a far parte del Network, nel 2006)

Argentina e Paraguay

Maria Victoria Alfieri

Carlos Tomasini

Brasile

Marilia Dourado

Colombia

Tulia Gomez

Messico

Sausan Burshan

Perù

Ana Maria Barrantes

Australia

REAIE

Reggio Emilia Australia

Information Exchange

Corea

KAREA

The Korean Association for

the Reggio Emilia Approach

Germania

Dialog Reggio

Nuova Zelanda

ReProvocations

Paesi Bassi

Stichting Pedagogiekontwikkeling
voor het jonge kind 0-7

Regno Unito

SightLines Initiative

Spagna

SAREL

Rete educativa reggiana
dello stato spagnolo

Thailandia

Jackie Alexander

...

dialoghi internazionali

...sarebbe interessantissimo vederne la mappa, estesa a tutto il mondo: e chi ne fa parte si sente legato a qualcosa che ormai, più che una realtà geografica, è simbolico. È questa una nuova geografia culturale, fatta di persone che accettano di condividere valori. Una geografia che va al di là dei tradizionali confini geografici e crea una rete tra persone che hanno sensibilità e ideali comuni...

Carla Rinaldi



Reggio Children, oltre al proprio network internazionale, nel corso degli anni ha attivato scambi e relazioni con educatori, ricercatori, designers e architetti, professionisti di differenti discipline, Enti, Organizzazioni non governative, Case editrici e altre realtà in diverse aree del mondo. Iniziative di formazione, l'esposizione della mostra "I cento linguaggi", la traduzione dei testi e la diffusione dei materiali editoriali sono state occasioni per avviare dialoghi, collaborazioni e progetti di ricerca.



Lo sviluppo di una nuova cultura dell'infanzia **attività**

L'infanzia, si sa, è un'interpretazione ed una costruzione culturale. Ogni società, ogni periodo storico definisce la sua infanzia, ciò che intende, dedica e si aspetta dall'infanzia... Credo sia ormai familiare a tutti i presenti l'immagine del bambino competente, su cui si fonda la stessa esperienza dei nidi e delle scuole reggiane. Competente a che cosa? A relazionarsi col mondo.

Carla Rinaldi

(da "Le domande dell'educare oggi" - Ed. Comune di Reggio Emilia, 1999)



In coerenza con la propria missione, e attraverso una vasta rete di accordi culturali, le attività di Reggio Children si concretizzano in una serie di aree specifiche:

ricerca

Promozione di progetti di ricerca sull'infanzia, sull'educazione, sulla qualità del vivere e dell'abitare del bambino e dell'uomo

consulenze e collaborazioni

Progettazione e supervisione pedagogica e gestionale per nidi e scuole dell'infanzia
Consulenza per la progettazione di ambienti, luoghi e oggetti dedicati all'infanzia

Incubazione d'impresa: sostegno alla progettazione e sperimentazione di nuovi servizi educativi

Cooperazione: partecipazione a iniziative in vari Paesi in via di sviluppo, in collaborazione con istituzioni per l'infanzia

formazione

Gruppi di studio e scambio
Seminari e convegni nazionali e internazionali
Corsi di specializzazione post laurea e post diploma
Laboratori
Corsi di aggiornamento e formazione continua

mostre

Progettazione e realizzazione di mostre e relative iniziative pedagogiche in collaborazione con altri enti
Gestione delle varie edizioni della mostra "I cento linguaggi dei bambini" e della mostra "Lo stupore del conoscere"

editoria

Newsletter internazionale Rechild
Pubblicazioni su esperienze pedagogiche
Cataloghi
Audiovisivi
Portfolio, manifesti, oggettistica

Centro Internazionale Loris Malaguzzi

Dal febbraio 2006, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e l'Associazione Amici di Reggio Children: gestione e coordinamento delle attività e dei progetti del Centro

ricerca

O l'educazione è una situazione di ricerca e la ricerca produce nuova pedagogia, oppure è una prestazione di offerta che viene consegnata ai bambini piccini soggiogandoli all'interno di un messaggio in qualche modo già tutto prefabbricato e codificato.

Loris Malaguzzi

(dal discorso tenuto a Bologna in occasione dell'inaugurazione della mostra

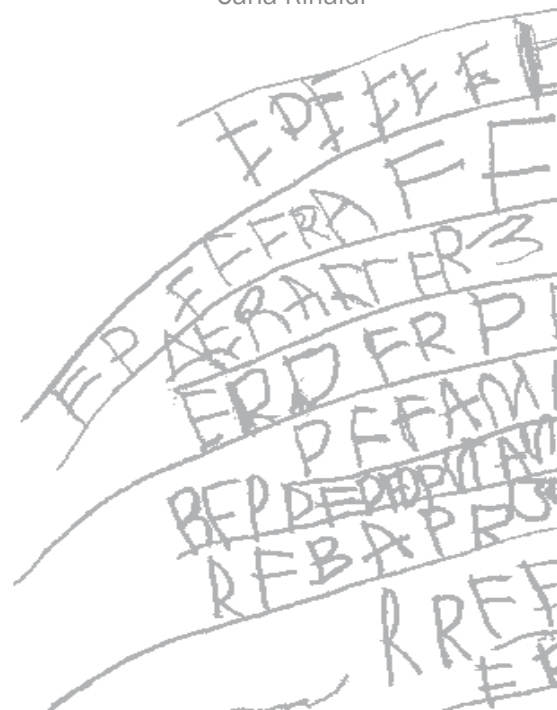
"I cento linguaggi dei bambini", febbraio 1990)

Sviluppata da sempre all'interno del progetto pedagogico reggiano come modalità di apprendimento/insegnamento, la ricerca è ripresa da Reggio Children come concetto fondante la propria attività. Si fa allora approfondimento delle esperienze, indagine, descrizione, documentazione, condivisione, consolidamento, crescita culturale, formazione.

Ricerca come termine capace di descrivere la tensione conoscitiva che si attua ogni qualvolta si realizzano autentici processi di conoscenza. Ricerca per descrivere il percorso individuale e comune in direzione di nuovi universi di possibilità... nel tentativo di definire lo sforzo vitale che può accomunare bambini ed adulti dentro e fuori la scuola. Perché sono convinta che questo "atteggiamento di ricerca" sia l'unico proponibile come

atteggiamento esistenziale ed etico nella nostra realtà così soggetta a cambiamenti, a rotture, a positive, ma anche pericolose, ibridazioni di razze e culture.

Carla Rinaldi



La ricerca-formazione attuata nei Nidi e nelle Scuole dell'infanzia si struttura anche in progetti promossi con la partecipazione e il coinvolgimento di Università, Ministeri ed Enti in tante parti del mondo.

Dal confronto e dal dialogo fra tali esperienze, si ricavano documenti di lavoro, strumenti di approfondimento, pubblicazioni, come

il metaprogetto di ambiente per l'infanzia

in collaborazione con **Domus Academy**,
che ha originato il libro

Bambini, spazi, relazioni

il progetto sulla partecipazione delle famiglie al processo educativo in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, l'Università americana del New Hampshire, l'Università "La Bicocca" di Milano, e con le città di Parma, Trento, Milano, San Miniato

la ricerca tesa a rendere visibile
l'apprendimento individuale

e in gruppo dei bambini,
in collaborazione con **Project Zero**
dell'Università di Harvard,
da cui il volume

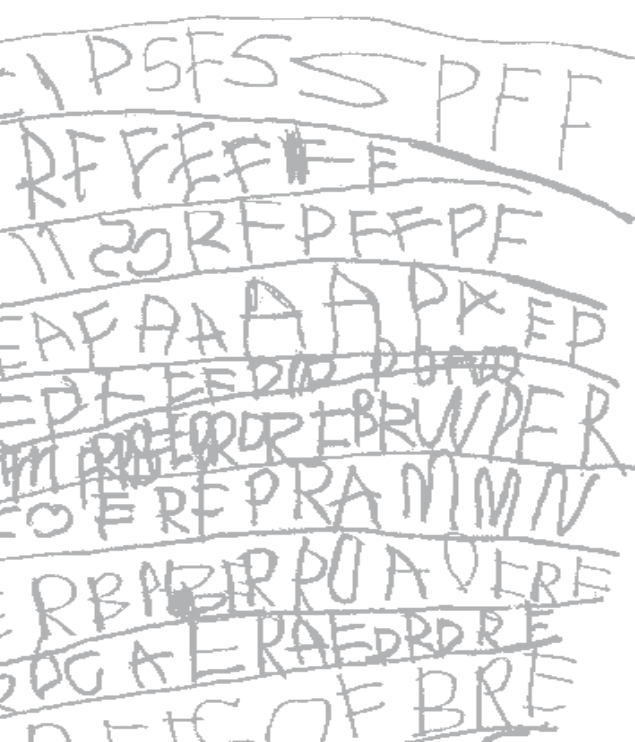
Making Learning Visible



Accanto a queste ricerche e pubblicazioni, dal 2005 si è

sviluppato nell'area Atelier/Laboratori del Centro Internazionale Loris Malaguzzi, un progetto di sperimentazione sulla fisica della luce, **Atelier Raggio di Luce**, in collaborazione con i Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia e la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, gestito dalla Cooperativa Re.Search.

Atelier Raggio di Luce è un luogo di ricerca, sperimentazione e immersione in un ambiente dove la luce, nelle sue diverse forme, può essere indagata attraverso esplorazioni capaci di provocare meraviglia, curiosità e stimolare creatività e approfondimenti. È anche un luogo di ricerca intorno a nuove didattiche della scienza rivolto a bambini, ragazzi e giovani.



formazione



Costituisce l'attività di massimo impegno ed è una delle aree in maggior espansione. Si potrebbe anzi affermare che costituisce l'attività di Reggio Children, per quella *"inscindibilità di formazione e ricerca, come modalità permanenti di elaborazione di una nuova cultura dell'educazione"*, che Carla Rinaldi riconosce peculiari all'esperienza reggiana (da "Rechild" n. 0, giugno 1997).

Da un punto di vista organizzativo, le iniziative - a livello nazionale ed internazionale - vengono raggruppate in due grandi categorie:

formazione di breve periodo e formazione di lungo periodo

formazione di breve periodo

Organizzata sia a Reggio Emilia che in altre località italiane e straniere, comprende diverse tipologie di iniziative:

Gruppi di studio (study groups) a Reggio per italiani e stranieri. Per questi ultimi, l'organizzazione è curata in collaborazione con i referenti presenti nei vari Paesi.

Dal marzo 1994, nascita di Reggio Children, al maggio 2007 sono stati accolti a Reggio Emilia più di 150 gruppi, per un totale di quasi 20.000 persone, provenienti dall'Italia e da più di novanta Paesi del mondo.

Forme particolari di iniziative sono anche i Winter Institutes e i Summer Institutes - settimane internazionali, che si tengono alternativamente a Reggio Emilia e in altri Paesi del mondo, e che hanno *"l'obiettivo primario di coniugare i momenti di studio con occasioni di incontro con la comunità e il contesto che permettono ai partecipanti di conoscere la cultura locale"*.

Amelia Gambetti

Iniziative di scambio tra le realtà educative sul territorio regionale, intensificate grazie ad una Convenzione con la Regione Emilia-Romagna;

Interventi di formazione e consulenza, per insegnanti e pedagogisti di Comuni e Direzioni Didattiche di numerose regioni italiane, favoriti soprattutto dalla stipula di una Convenzione triennale tra Comune di Reggio Emilia e Ministero della Pubblica Istruzione (1996-1998). Con alcune realtà locali, in seguito si è avviato un dialogo particolarmente significativo;

Laboratori, rivolti a tutto il mondo della scuola su argomenti e tematiche pedagogiche e didattiche.





A Reggio nessuno vuole insegnare ad altri come si fa a “fare scuola”, ma vogliamo invece cercare di approfondire, insieme ad altri, come mai a Reggio si sia resa possibile un’esperienza (educativa) che, nata nel dopoguerra, cresce e si consolida nel tempo... Quello che vogliamo fare è ricercare insieme quali sono i valori che possiamo avere in comune per costruire un domani migliore.

Amelia Gambetti

Reggio Children è Ente di formazione conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000 per la progettazione e realizzazione di attività di formazione e study groups ed Ente di formazione accreditato dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione superiore, iniziale e continua.



personalizzazione della proposta formativa

Si tratta di un elemento qualificante tutte le attività, costruite a partire dalle esigenze conoscitive e dallo scenario professionale dei partecipanti, per favorire un autentico arricchimento culturale reciproco. Partecipano alle iniziative, infatti, non solo insegnanti, pedagogisti, studenti, ricercatori e docenti universitari, ma anche politici, amministratori, urbanisti e architetti.

In accordo con la filosofia che Reggio Children ha mutuato dall’approccio pedagogico reggiano, il percorso formativo è sempre costruito in un intreccio di problematizzazione teorica e casi concreti e include sempre visite alle istituzioni educative comunali.

Reggio Children, inoltre, organizza **Incontri**, aperti al pubblico, tenuti da personalità del mondo della cultura, della politica e dell’arte, tra cui **Luigi Berlinguer, Andrea Branzi, Jerome Bruner, Dario Fo, Howard Gardner, Kenneth Gergen, Susanna Mantovani, Roberto Maragliano, Alberto Oliverio**; e partecipa a **Convegni e Seminari** organizzati da Enti, Centri culturali, Università nazionali e internazionali.

formazione di lungo periodo

Finanziata principalmente dal Fondo Sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Reggio Emilia, comprende corsi di qualificazione e di perfezionamento in campo educativo.

I corsi attivati fino al 2007 hanno offerto perfezionamento in scienze educative, qualificazione per atelieristi, formazione per educatrici di servizi per la prima infanzia e per l’avvio e la gestione di servizi nel settore non profit.

Gli indirizzi culturali e pedagogici dei corsi trovano ispirazione nell’esperienza dei Nidi e delle Scuole dell’infanzia del Comune di Reggio Emilia. I docenti sono dirigenti, pedagogisti, educatori, insegnanti di tale realtà, accanto a professionisti e docenti universitari. Stage nelle Scuole e nei Nidi reggiani sono parte rilevante del curriculum.

I percorsi di formazione attivati si sono rivelati in linea con le richieste del mercato del lavoro, come evidenzia l’elevato tasso di occupazione degli ex corsisti.

Nel settembre 2007 è stata attivata, in collaborazione con l’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la prima edizione del Master Universitario Internazionale di primo Livello in coordinatore pedagogico nei servizi educativi della prima infanzia.

consulenze e collaborazioni

Lo scambio continuo con l'ambiente educativo nazionale e internazionale durante decenni di attività ha comportato non solo la condivisione delle esperienze legate alle Scuole e ai Nidi per l'infanzia comunali, ma anche richieste di consulenza in diverse parti del mondo.

In collaborazione con Scuole, Enti locali, Ministeri dell'educazione, Fondazioni, Università, Organizzazioni dedicate all'educazione, Reggio Children attiva interventi di formazione, progettazione e consulenza pedagogica, organizzativa e gestionale per nidi e scuole dell'infanzia.

Sul territorio nazionale, particolarmente importante è stata la Convenzione triennale (1996-98) col Ministero della Pubblica Istruzione per la promozione della qualità nella scuola dell'infanzia in Italia, che si è attuata in scambi di esperienze, conferenze, seminari, visite di studio, pubblicazioni e che ha determinato un incremento dei contatti e delle collaborazioni sul territorio nazionale, con iniziative di scambi e formazione degli insegnanti, in città grandi, medie e piccole, tra cui Torino, Catania, Salerno, Comuni dell'area Ticino-Malpensa.

Molto significative la collaborazione con il Comune di Napoli, per la gestione di tre Centri Remida nella città partenopea e le consulenze fornite a realtà private e pubbliche per la progettazione e gestione di nidi o scuole in un contesto progettuale e di ricerca. Di particolare interesse le collaborazioni con il Gruppo Giacomini di Novara per l'apertura del proprio nido-scuola aziendale, con la Fondazione Giulia Maramotti per la realizzazione di un nuovo nido a Reggio Emilia e con il Gruppo Benetton per l'avvio di un Centro infanzia per i figli dei propri dipendenti, ma anche per i residenti di Ponzano Veneto (TV).

Specialmente significativi e lunghi nel tempo sono i legami con la Svezia, che risalgono agli anni Ottanta e hanno dato vita, nel 1993, al **Reggio Emilia Institutet** a Stoccolma, con cui si attuano percorsi di ricerca, consulenze a scuole e realizzazione di mostre. Successivamente si è attivata la **Rete Nordica** (Danimarca, Norvegia, Islanda, Finlandia, Estonia).

Dal 1995 al 1997 Reggio Children ha fornito consulenza e supervisione al progetto pedagogico per il Centro per l'Infanzia "Clovis" della Commissione Europea a Bruxelles, da quest'ultima affidato in gestione a un raggruppamento di imprese italiane.



Negli anni scolastici 1993-94, 1994-95 e 1995-96 ha sostenuto la nascita e lo sviluppo del Model Learning Center a Washington, D.C. (USA), come la prima scuola fortemente ispirata all'approccio reggiano, in un contesto multietnico fortemente disagiato.

Negli ultimi anni si è intensificata la consulenza a nidi e scuole in dialogo con l'esperienza educativa reggiana in Danimarca, Svezia, Regno Unito, Stati Uniti. In quest'ultimo Paese, nel novembre 2002, molti di questi importanti punti di riferimento e di ricerca hanno dato vita a **NAREA** (North American Reggio Emilia Alliance), una rete di educatori, genitori, professionisti, che ha la finalità di elevare sia la qualità di vita sia la qualità delle scuole e dei centri dei bambini.



Da anni sono inoltre in corso scambi e collaborazioni con diverse esperienze in Paesi dell'area **Asia-Pacifico**, quali Australia, Nuova Zelanda, Hong Kong, Corea, Thailandia e Singapore.

Dal 2006, si è dato avvio ad un progetto di ricerca e formazione con il **Giappone** sui temi dell'educazione e della creatività nella prima infanzia in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo e Shiodome Italia.

In coerenza con la convinzione che il mondo dell'infanzia non debba rimanere confinato all'interno della pedagogia, ma contribuire ad una nuova qualità della vita dell'infanzia al di fuori delle istituzioni educative, Reggio Children partecipa a progetti di ricerca anche con aziende di vari settori interessate a qualificare in nuove direzioni la propria conoscenza e produzione rivolta a tale fascia d'età, per esempio **ALESSI, IKEA, ISAFF, LEGO, PLAY+, SONY**.

In tale spirito collabora alla progettazione di linee arredo e ambienti per l'infanzia, di accessori per la casa e per gli ambienti e i contesti che i bambini abitano, in famiglia, nella comunità, nella città.



consulenze e collaborazioni incubazione d'impresa

In seguito a corsi di formazione promossi e realizzati da Reggio Children, si è sviluppato questo nuovo filone di attività.

Alla fine del 1999 Reggio Children ha avviato in città la sperimentazione di un servizio per bambini da zero a sei anni, attraverso la prima incubazione di una nuova impresa sociale, la cooperativa **Panta Rei**, costituita da nove tra le partecipanti al corso di formazione di educatrici di servizi per la prima infanzia nel settore pubblico, privato e non profit.

Si è così dato vita al nido-scuola Choreia, sostenendo e seguendo la sperimentazione di modalità innovative pedagogiche e gestionali, attraverso un nuovo rapporto fra pubblico e privato, che vede la collaborazione di vari soggetti, tra cui l'équipe pedagogica del Comune di Reggio Emilia, impegnata nella supervisione della qualità del servizio.

Successivamente (2001) Reggio Children ha rafforzato l'ambito dell'incubazione di impresa fornendo supporto pedagogico ad una Associazione temporanea d'impresa fra due cooperative sociali, Panta Rei e Totem, per la gestione del nido Otello Sarzi.

Dall'anno 2004, Panta Rei gestisce anche il nido-scuola Faber. Nel corso degli anni Panta Rei ha anche collaborato ad alcuni progetti di consulenza di Reggio Children.

Nel luglio 2006 si è formata, con il supporto e l'affiancamento di Reggio Children, la Cooperativa Re.Search, composta da un gruppo di giovani che hanno partecipato al Master di qualificazione per atelieristi promosso da Reggio Children. Alla Cooperativa è affidata la gestione quotidiana dell'Atelier Raggio di Luce: organizza attività ed eventi dedicati alle scuole ed al pubblico e documenta i processi che vengono messi in atto dai bambini e dai ragazzi.

La Cooperativa è attiva anche in altre realtà educative del territorio regionale. Collabora inoltre con Agorà, associazione di genitori che gestisce la scuola dell'Infanzia Nilde Iotti di Reggio Emilia.



consulenze e collaborazioni cooperazione

Una forma “speciale” di collaborazione è la cooperazione. Insieme al Comune di Reggio Emilia, all’associazione “Amici di Reggio Children” e a Organizzazioni non governative, Reggio Children infatti partecipa a iniziative con Istituzioni per l’infanzia in vari Paesi, tra cui Albania, Bosnia, Cuba, Egitto, Kosovo, Nepal, Palestina, Saharawi, Senegal.

Nel tempo, infatti, si è verificato un forte aumento di richieste da Paesi in via di sviluppo, nate da esigenze diverse: l’appoggio per l’apertura di servizi per l’infanzia, la domanda di aiuti concreti, la consulenza pedagogica. È un campo impegnativo, per la consapevolezza delle difficoltà che l’incontro tra culture tanto diverse sempre comporta, ma è anche un’esperienza avvincente per la consapevolezza del reciproco arricchimento umano e culturale che ne deriva. Ancora una volta, si punta sull’ascolto, sulla condivisione, sul rispetto, sulla co-costruzione di significati, sull’azione e riflessione che caratterizzano il progetto pedagogico reggiano.

Una quota delle entrate di Reggio Children è destinata ogni anno alle attività di cooperazione per far fronte alle emergenze segnalate dai Paesi interessati. Pur preferendo lavorare su progetti costruiti in collaborazione con Enti nazionali e internazionali, con Governi e Organizzazioni non governative, si ritiene comunque importante cercare di rispondere anche a richieste meno strutturate.



Credo che queste relazioni diventeranno sempre più numerose, sia perché questa è parte della missione di Reggio Children, sia perché questa idea dei diritti, non solo dell’infanzia, ma più in generale di giustizia sociale, sta aumentando rapidamente in tutti i Paesi economicamente avanzati. Sempre più tali Paesi, infatti, si stanno orientando a dare aiuti ai Paesi in via di sviluppo non più tanto sotto forma di beneficenza, ma come impegno civile, legato appunto ad un senso di giustizia.

Giordana Rabitti

mostre

La mostra “I cento linguaggi dei bambini” è un’esposizione itinerante sul tema della creatività di bambini e bambine. È al contempo uno strumento di formazione, ricerca, comunicazione. Per molti è il primo approccio all’esperienza educativa reggiana.

Ideata da Loris Malaguzzi e dai suoi più stretti collaboratori, affonda le sue radici nell’esperienza quarantennale delle istituzioni educative reggiane e ne testimonia l’originalità e la straordinarietà dei percorsi di ricerca nella quotidianità.

Nasce nel 1980 con il nome “L’occhio se salta il muro- Ipotesi per una didattica della visione”, proponendosi anche quale testimonianza sia interna che pubblica di quanto la ricerca pedagogica ed espressiva abbia saputo produrre in queste istituzioni.

Da quella prima versione del 1980, con diversi aggiornamenti, in varie versioni e in diverse lingue, la mostra – col nuovo titolo “I cento linguaggi dei bambini” – è stata esposta in molti Paesi europei e degli altri continenti ed è costantemente richiesta per futuri itinerari.

In questi suoi passaggi nazionali ed internazionali, ha richiamato migliaia di visitatori, consentendo loro di scoprire e seguire percorsi di ricerca sviluppati dai bambini ed offrendo spazi per il confronto e la riflessione, nel corso delle iniziative collaterali di formazione organizzate in occasione di ogni tappa.

Dal 1997 la mostra nelle sue diverse versioni (digitalizzate e non) e in varie lingue (italiano, francese, spagnolo, giapponese, inglese) viene gestita da Reggio Children.

Dal 2002 Reggio Children partecipa anche alla realizzazione di altre mostre, tratte da progetti realizzati in collaborazione con vari enti, soprattutto con scuole reggiane di diverso ordine e grado (“Bambini, arte e artisti”, “Dialoghi con i luoghi”...).

A giugno 2008 è stata inaugurata negli U.S.A., dove rimarrà per alcuni anni con un programma di tappe già definito, la nuova mostra “Lo stupore del conoscere” che si propone di continuare a raccontare le bambine, i bambini, gli insegnanti e l’educazione di oggi, riconfermando i valori della filosofia educativa reggiana e comunicandone i più recenti sviluppi.



La prima nostra mostra la chiamammo “L’occhio se salta il muro”... il muro dell’abitudine, della consuetudine, del normale, della non-sorpresa, della sicurezza ostentata, della fine, della terminazione... se non è così, mi pare che uccidiamo la pedagogia, la letteratura, l’arte, i rapporti tra bambini, tra bambini e adulti. Il nodo da superare è l’immagine dell’infanzia. La mostra propone tesi di fondo su cui la nostra esperienza tenta di muoversi. È quindi un documento, una dichiarazione progettuale; è uno snodo di proposizioni filosofiche, etiche, politiche... È una mostra che dovrebbe testimoniare il piacere e la fatica dell’apprendere, il godimento dello scoprire, di formulare ipotesi e teorie, che dovrebbe testimoniare una lotta alla noia...

Loris Malaguzzi

(dal discorso tenuto a Bologna

in occasione dell’inaugurazione della mostra “I cento linguaggi dei bambini, febbraio 1990)



mostra “i cento linguaggi dei bambini” tappe 1980-2008

edizione europea

Australia Melbourne (2 esposizioni) Perth Tasmania **Brasile** San Paolo (2 esposizioni) **Cile** La Serena Santiago Punta Arenas Valparaiso **Cina** Hong Kong **Corea** Seul (2 esposizioni) **Croazia** Pola **Danimarca** Odense Århus Copenhagen Aalborg **Finlandia** Valkeakoski **Francia** Blois **Germania** Berlin (2 esposizioni) Brandenburg Bremen Burghausen Düsseldorf Essen/Bielefeld Frankfurt/Main Frankfurt/Oder Hamburg Kyritz Stuttgart Weingarten **Giappone** Fukushima Kanazawa Mishima Nagaizumicho Shizuoka Tokyo **Islanda** Reykjavik **Israele** Tel-Hai **Italia** Alessandria Ascoli Piceno Bari Bergamo Bologna Fano Napoli Palermo Reggio Emilia (5 esposizioni) Roma Torino Udine Varese Verona **Lussemburgo** **Malesia** Kuala Lumpur **Messico** Merida Monterrey **Norvegia** Arendal Hamar Stavanger **Olanda** Amsterdam **Perù** Lima **Portogallo** Lisbona **Regno Unito** Belfast Birmingham Bradford Bristol Cambridge Cardiff Coventry Exeter Glasgow (2 esposizioni) Kent Liverpool London Manchester Newcastle upon Tyne (2 esposizioni) Swansea **Spagna** Barcelona Palma de Mallorca Madrid **Svezia** Stockholm (2 esposizioni) Boras Eskilstuna Umea Kalmar Göteborg **Svizzera** Cham **Turchia** Smirne

edizione nordamericana

Canada Vancouver, British Columbia Calgary, Alberta, Toronto, Ontario **U.S.A.** Amherst, MA Atlanta, GA Austin, TX Boston, MA Boulder, CO (2 esposizioni) Cambridge, MA Casper, WY Chicago, IL Columbus, OH (3 esposizioni) Dayton, OH Des Moines, IA Detroit, MI Fort Worth, TX Fresno, CA Holyoke, MA Laramie, WY Lexington, KY Memphis, TN Miami, FL New York, NY Newton, MA North Darmouth, MA Norwich, VT Oakland, CA Oberlin, OH Oklahoma City, OK Omaha, NE Pittsburgh, PA Portland, OR Richmond, VA Salt Lake City, UT San Francisco, CA San Rafael, CA Santa Fe, NM South Bend, IN St.Louis, MO (2 esposizioni) St.Paul, MN Syracuse, NY Washington, D.C. Westfield, MA White Plains, NY Winston Salem, NC

editoria

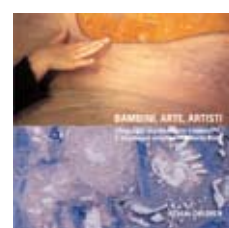
Rendere accessibile e diffondere il pensiero e l'opera svolta, dando voce all'infanzia, è un impegno che Reggio Children ha assunto dall'esperienza educativa reggiana, scegliendo di realizzarlo attraverso pubblicazioni proprie o realizzate in accordo con enti e case editrici.

Il titolo scelto per una delle prime collane pubblicate, **L'ascolto che non c'è**, riassume efficacemente il senso complessivo di tale operazione editoriale:

Pochi scrittori (forse Mark Twain, Lewis Carrol, Ian MacEwan) sono riusciti a restituirci la vera voce dell'infanzia senza cadere in falsificazioni o distorsioni. Nei libri scritti dagli adulti, infatti, le parole affidate alla voce dei bambini assumono spesso uno strano sapore edulcorato che fa perdere loro freschezza ed originalità. Chi può dire di aver mai sentito o letto la vera, diretta voce dei bambini? Pochi, anzi pochissimi, sono gli adulti che possono rispondere positivamente a queste domande; anche perché nella letteratura mondiale i bambini sono stati di certo i soggetti più severamente imbavagliati e zittiti. Nei loro confronti sembra essersi attuata un'autentica e forse inconsapevole congiura del silenzio. Ma i bambini parlano, hanno sempre parlato, anche se le loro parole non hanno lasciato tracce e raramente sono state ascoltate. E anche se a volte le parole dei bambini sembrano stranamente simili alle nostre, esse rimandano a mondi e significati lontani e ignoti a cui noi adulti siamo troppo spesso rimasti sordi e insensibili. Dare voce all'infanzia significa perciò accreditare i bambini del loro diritto di essere autori primari della loro vita. Dare la parola ai bambini è la coraggiosa avventura di questa collana editoriale che vuole sollecitare "l'ascolto che non c'è".

Sergio Spaggiari, direttore dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia (dalla prefazione alla Collana)

Come sottolinea Veà Vecchi "da questo ascolto e stima per l'infanzia nascono i libri che formano il catalogo di Reggio Children; molti riportano direttamente la voce dei bambini e della bambine, altri nascono da ricerche sul campo su argomenti diversi, altri riflettono sull'educazione, ma tutti hanno i bambini come protagonisti e tutti sono generati da un forte rispetto dell'identità dell'infanzia e dal desiderio di conservarne il profumo e la caparbia vitalità".



Al 2008, il catalogo comprende una quarantina di titoli, suddivisi in collane. Accanto alla collana *L'ascolto che non c'è*, sono presenti **Cataloghi, pubblicazioni su esperienze pedagogiche, audiovisivi, portfolio, manifesti, oggettistica.**



Nel settembre 1999, Reggio Children ha firmato un accordo con **le librerie Feltrinelli**, per la distribuzione dell'editoria, la presentazione di libri, l'organizzazione di incontri, l'esposizione di materiali.

All'estero è attiva una rete di distributori in molti Paesi. L'editoria di Reggio Children è inoltre tradotta in varie lingue: **albanese, castigliano, catalano, cinese, coreano, danese, francese, giapponese, inglese, norvegese, olandese, portoghese, svedese, taiwanese, tedesco.**



Rechild. Una rivista periodica

L'intensa richiesta nazionale ed internazionale di informazioni, approfondimenti, scambi ha motivato la necessità di creare strumenti adeguati.

Un veicolo particolarmente efficace per la comunicazione interna ed esterna è la Newsletter Rechild, che esce semestralmente, in italiano e inglese per consentirne la lettura a un pubblico internazionale.

Nata nel 1996, contribuisce alla costruzione e al mantenimento della rete e del dialogo/confronto all'interno dell'universo interessato alle tematiche dell'infanzia.

Rechild è scaricabile dal sito internet www.reggiochildren.it

È da sottolineare anche l'esistenza di altre newsletters, curate dai referenti del Network di Reggio Children in vari Paesi con l'obiettivo di tenere in rete le esperienze interne nate dal dialogo con Reggio.

centro internazionale loris malaguzzi

Nel 1998 il Comune di Reggio Emilia acquista i magazzini del formaggio “Locatelli” perché diventino sede del Centro Internazionale Loris Malaguzzi e contemporaneamente siano simbolo della riqualificazione urbana della zona nord della città, quella che fu la prima zona industriale.

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, aperto nel febbraio 2006, sorge per valorizzare un elemento forte e caratterizzante della città di Reggio Emilia: la capacità di dare ascolto, visibilità e sostegno ai diritti e alle istanze di bambini, ragazzi, genitori ed insegnanti. *Il Centro è un luogo dedicato all'incontro di quanti nel mondo intendono innovare l'educazione e la cultura, dove si intersecano formazione e ricerca.* Luogo aperto, anche se non concluso, perché se ne possano apprezzare le potenzialità: aperto a tutte le età, alle idee, alle differenti culture, alle speranze, all'immaginazione. Un luogo del possibile, utile e necessario ad un concetto di città che dà valore al cambiamento.

A novembre 2007 ha preso avvio la seconda parte dei lavori di ristrutturazione che vedrà ultimata la struttura nel corso del 2009 con la realizzazione di una scuola dell'infanzia e dell'area reception, con servizi di ristorazione ed accoglienza.

Il progetto del Centro Internazionale ha una superficie complessiva di circa 12.000 mq e prevede:

- atelier di musica, teatro, danza, comunicazione multimediale, zone ludiche
- zone espositive per mostre permanenti e temporanee
- luoghi per formazione e ricerca per insegnanti, ricercatori, famiglie, sale riunioni e convegni
- centro documentazione e ricerca educativa delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia
- bookshop, biblioteca, fonoteca, emeroteca
- ristorante, self-service, bar
- una scuola dell'infanzia e una scuola primaria (primo biennio)
- la sede di Reggio Children

Al Centro Internazionale hanno sede:

Reggio Children

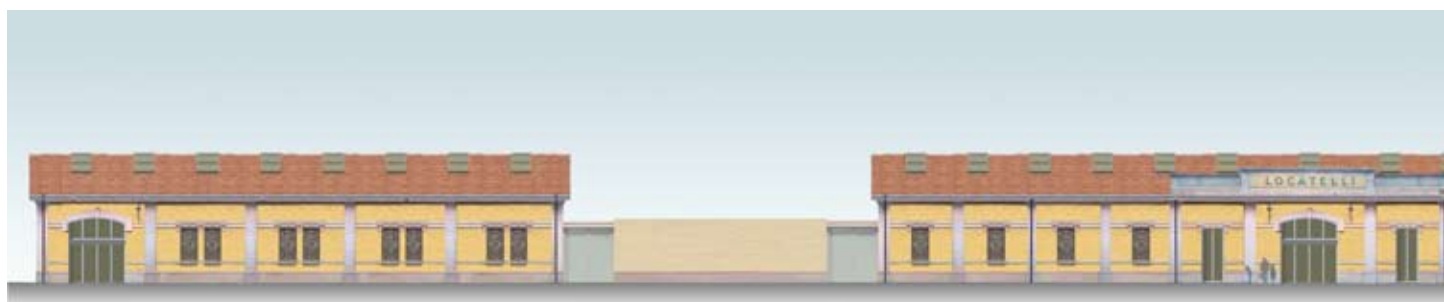
Auditorium Annamaria
e Marco Gerra

Sala Mostre Marco Gerra

Atelier Laboratori
Atelier Reggio di Luce

Spazio Innovazione
Ricerca

Centro Documentazione
e Ricerca Educativa





Un luogo di luoghi, che trae ispirazione dall'esperienza educativa reggiana ma guarda al futuro, esaltandone la dimensione internazionale e multiculturale che pure la caratterizza fin dal suo nascere.

Il Centro è uno strumento per aiutare il nostro cambiamento nell'insegnare, nel pensare a quello che, come città, come cittadini del mondo, dobbiamo fare.

Il Centro è una grande metafora di quello che siamo, di quello che siamo stati e anche di quello che vogliamo o vorremo essere: è un modo di pensare, di pensarsi diversi. È un "metaprogetto".

Centro, come lo ha definito Malaguzzi nel discorso tenuto alla Kohl Foundation, quale porto, luogo dei luoghi, luogo di scambi dove le navi approdano alla sera, arrivano ad approvvigionarsi, ma soprattutto a narrare e ad ascoltare, perché narrando e ascoltando si cambia e si cresce.

Il Centro è quindi luogo di ascolto come luoghi di ascolto sono innanzitutto le nostre scuole. Perciò il Centro assume a valore primario la relatività del punto di vista, il dialogo e quindi la ricerca.

Il Centro, a mio avviso, porta anche a maturazione e a compimento la teoria dei 100 linguaggi, perché nel Centro spero riusciremo ad approfondire questa teoria che non è solo di ordine psicologico e pedagogico ma è soprattutto una teoria politica e culturale che esalta il valore della pluralità e del pluralismo, delle differenze e del dialogo tra le differenze. Il pluralismo come premessa ad ogni discorso di qualità e di democrazia. Carla Rinaldi



un impegno appassionato

le origini

40 anni di scuole dell'infanzia e nidi comunali

Quarant'anni fa nasceva la prima scuola dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, chiamata "Robinson Crusoe", e con essa si avviava una lunga e straordinaria esperienza di educazione infantile.



Loris Malaguzzi (1920-1994)

Nato a Correggio (RE) il 23 febbraio 1920, si laurea in pedagogia e si specializza in psicologia.

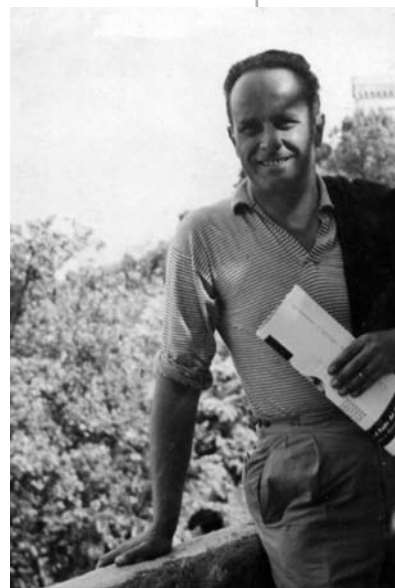
Giovane insegnante elementare, già dal 1946, subito dopo la Liberazione, avvia un'intensa attività educativa offrendo la propria consulenza a otto "asili del popolo" autogestiti: di dichiarata ispirazione laica, alcuni di questi servizi vivranno fino al 1967, anno della loro municipalizzazione, affiancandosi a quelli istituiti dall'Amministrazione comunale di Reggio.

Nel 1950 Malaguzzi dà vita al Centro Medico Psico-Pedagogico Comunale, ove lavorerà come psicologo per oltre vent'anni, e dirige la Scuola Convitto Rinascita per reduci e partigiani. Nel frattempo, insieme a Bruno Ciari, Lamberto Borghi, Francesco De Bartolomeis, Aldo Visalberghi e Ada Gobetti, continua a dedicarsi all'attività pedagogica nei servizi educativi comunali che, tra i primi in Italia, abbandonano la denominazione di "Scuole materne" per adottare quella di "Scuole dell'infanzia".

Consulente del Ministero della Pubblica Istruzione, direttore delle riviste "Zerosei" e "Bambini", autore di articoli e pubblicazioni, costituisce a Reggio Emilia nel 1980 il Gruppo Nazionale Nidi-Infanzia col quale organizza numerosi convegni in tutta Italia.

Conferenze, seminari, progetti di ricerca con Università e Fondazioni, le tappe delle due mostre da lui ideate, "L'occhio se salta il muro" e "I cento linguaggi dei bambini", lo portano in viaggio per l'Europa e gli Stati Uniti, instancabile promotore di una filosofia dell'educazione innovativa, capace di valorizzare quel patrimonio di potenzialità e risorse che si esplica nei cosiddetti "cento linguaggi dei bambini", e che riceverà numerosi riconoscimenti italiani e stranieri.

Loris Malaguzzi muore improvvisamente il 30 gennaio 1994.



Il Comune di Reggio Emilia cominciò infatti ad istituire la propria rete di servizi educativi nel 1963, con la creazione delle prime Scuole dell'infanzia (per bambini da tre a sei anni), alle quali si aggiunsero, a partire dal 1970, i Nidi (per bambini da zero a tre anni).

Dal 1967/68 il Comune cominciò anche ad accogliere le richieste di municipalizzazione di tutte quelle scuole che fin dall'immediato dopoguerra erano sorte per iniziativa popolare. Dall'incontro singolare tra **movimenti femminili, amministratori, amministratrici, insegnanti, pedagogiste, genitori e la straordinaria figura di Loris Malaguzzi** si instaurò nella città un appassionato dialogo educativo, che continua anche oggi, con la partecipazione delle famiglie e dei cittadini.

Tali servizi educativi da sempre si caratterizzano per la **modernità delle riflessioni teoriche** e per il radicato impegno nella **ricerca** e nella **sperimentazione**, sostenuti da processi di **formazione permanente** degli operatori.

Altri tratti distintivi sono: l'organizzazione del lavoro collegiale e relazionale, l'importanza accreditata all'ambiente come interlocutore educativo, la presenza dell'atelier, l'intensa e vitale compartecipazione alla gestione da parte delle famiglie e dei cittadini, la relazione con la cultura della città e le più vivaci esperienze espresse dalla ricerca nazionale e internazionale.

Sono servizi per l'infanzia che traducono nella realtà quotidiana un progetto educativo globale per la fascia da 0 a 6 anni che, fondandosi sull'immagine di un bambino dotato di enormi potenzialità e soggetto di diritti, privilegia l'attenzione al bambino e non alle discipline da insegnare, la trasversalità culturale e non il sapere diviso in modo settoriale, il progetto e non la programmazione, il processo e non il solo prodotto finale, l'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo, il confronto e la discussione come alcune delle strategie principali della formazione degli insegnanti, la partecipazione delle famiglie.

L'esperienza costituisce da anni un riferimento di interesse, studio e confronto da parte di insegnanti, pedagogisti, ricercatori, amministratori, personalità della politica e della cultura, provenienti **da tutta Italia e da ogni parte del mondo**.



Sono incontri che alimentano l'esperienza stessa, che fin dalle origini si è sviluppata attraverso una cultura del dialogo, del confronto e dello scambio con altre realtà.

Le prime attenzioni estere per l'esperienza reggiana cominciarono negli anni Settanta con visite di delegazioni bulgare, cubane, francesi, giapponesi, spagnole, statunitensi, svizzere.

Nel 1979 iniziò un intenso scambio con rappresentanze svedesi che culminò nel 1981 con l'esposizione al Moderna Museet di Stoccolma della mostra **"L'occhio se salta il muro"**, testimonianza del lavoro dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia reggiane che aveva debuttato l'anno precedente a Reggio Emilia.

Da qui si sviluppò il successo della mostra, che, progressivamente aggiornata fino all'attuale versione **"I cento linguaggi dei bambini"**, da oltre 25 anni gira per il mondo portando in tutti i continenti il suo messaggio di speranza nei confronti dell'infanzia, delle sue potenzialità e dei suoi diritti.

Tale esperienza pedagogica ha consentito, nel tempo, di connotare i servizi dell'infanzia cittadini come *luoghi* di valorizzazione dei *diritti* educativi dei bambini e di promozione di una cultura dell'infanzia fondata su forti accrediti di capacità e di potenzialità.

A partire dal 1° ottobre 2003 il Comune di Reggio Emilia – consapevole della ricchezza culturale e civile rappresentata dai servizi educativi reggiani – ha scelto di gestire questa vasta rete di servizi (direttamente o con forme cooperative convenzionate) attraverso uno strumento specifico, chiamato **Istituzione**.

Una nuova forma gestionale che garantisce governo pubblico e autonomia organizzativa e culturale, con un suo programma di attività, dotata di un proprio bilancio e di un proprio consiglio di amministrazione di cui fanno parte: Sandra Piccinini (Presidente), Germano Artioli (avvocato), Amelia Gambetti (insegnante per oltre vent'anni nelle Scuole dell'infanzia comunali e oggi consulente attività e scambi internazionali di Reggio Children), il prof. Lucio Guasti (docente della Università Cattolica di Milano) e l'ing. Giancarlo Lombardi (già Ministro della Pubblica Istruzione); e di un direttore generale indicato in Sergio Spaggiari (pedagogista, succeduto a Loris Malaguzzi nella direzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia).



Non si tratta di alcuna “privatizzazione”, ma di una coraggiosa scelta di innovazione gestionale, che ha tra le proprie finalità la qualificazione e il potenziamento dei servizi infantili della città.

Appartengono alla Istituzione Scuole e Nidi d’infanzia:

25 scuole dell’infanzia (di cui 5 convenzionate)

27 nidi (di cui 13 comunali e 14 cooperativi convenzionati)

540 unità di personale (tra docenti e non docenti)

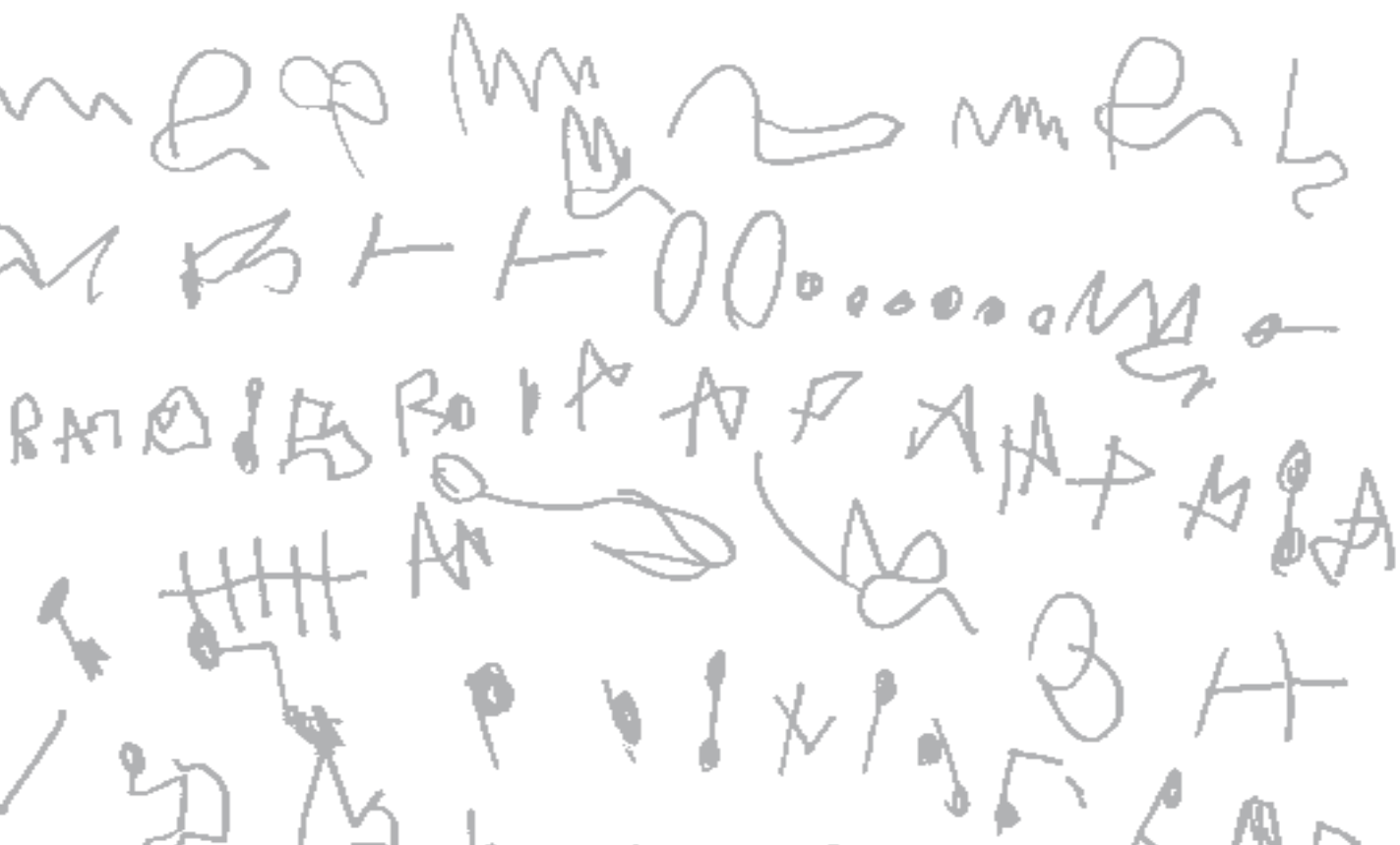
45 sedi scolastiche.

Una vasta rete di servizi che permette dal 2004 ad ogni famiglia che ne fa richiesta, di avere una opportunità.

A Reggio Emilia, infatti, grazie alla presenza di servizi comunali, statali e privati sono oltre 1600 i bambini che frequentano il nido e rappresentano il 40% dei bambini in età 0-3 anni (una tra le percentuali più alte in Italia) e circa il 90% che frequentano le scuole dell’infanzia (oltre 4600 bambini).

Tutto questo grazie ad un pluriennale impegno del Comune che, anche a fronte della crescita che negli ultimi anni ha riguardato la città, ha continuato ad investire nell’infanzia.

Reggio Emilia, infatti, si colloca tra i primi posti in Italia per tassi di natalità, ed è oggi una città più giovane che può guardare al futuro con maggior fiducia.



premi e riconoscimenti

Anche in seguito agli itinerari della mostra “I cento linguaggi dei bambini”, si sono intensificati gli scambi con l'estero: anno dopo anno sempre più persone di ogni Paese si avvicinano all'esperienza educativa reggiana, alimentando la sua “notorietà” internazionale, esplosa letteralmente nel 1991, quando una giuria di esperti internazionali attraverso la prestigiosa rivista statunitense *Newsweek* identificò nella Scuola comunale dell'infanzia “Diana”, in rappresentanza della rete di scuole e nidi reggiani, l'istituzione all'avanguardia nel mondo rispetto all'educazione dell'infanzia.

Negli anni numerosi riconoscimenti sono stati attribuiti a questa esperienza.



- 1989** riconoscimento del **City Council di Boston** (USA) all'esperienza educativa reggiana, in occasione dell'esposizione della mostra "I cento linguaggi dei bambini"
- 1992** **Ygdrasil-premio Lego** (Danimarca) a Loris Malaguzzi per opere meritorie a favore dell'infanzia
- 1993** **premio della Fondazione Kohl** (Chicago, USA) assegnato alle istituzioni educative per l'infanzia a gestione comunale di Reggio Emilia
- 1994** **premio internazionale H.C. Andersen** (Danimarca) ai nidi e alle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia, come somma del lavoro di tutta una vita di Loris Malaguzzi
- riconoscimento della Mediterranean Association of International Schools (MAIS)**, assegnato alle istituzioni educative per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia in memoria di Loris Malaguzzi
- 1995** **riconoscimenti del Dipartimento dell'Educazione dello Stato dell'Ohio** all'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali reggiane
- 1999-2007** l'esperienza educativa di Reggio Emilia (in rappresentanza dell'Italia) è scelta a far parte del Comitato promotore e organizzativo del **World Forum on Early Care and Education**, che ogni anno raduna centinaia di persone da tutto il mondo
- Klods Hans Prize 2000** della città danese di Hirsthals, assegnato alle persone e alle realtà particolarmente impegnate nella difesa e nello sviluppo dei diritti dei bambini, in particolare in campo educativo
- 2000** **riconoscimento della città di San Francisco e di Mills College** (Oakland, California - USA) all'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, in occasione dell'esposizione della Mostra "I cento linguaggi dei bambini" (1999-2000)
- premio della città di Blois** (Francia) ai nidi e alle scuole dell'infanzia comunali reggiani in riconoscimento della qualità dell'esperienza educativa
- 2001** **medaglia d'oro** al "Merito della scuola, della cultura e dell'arte" conferita dal Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi alla memoria di Loris Malaguzzi
- Remida** vince a Nichelino (TO) la 9ª edizione del **premio Eliano Galli categoria scuola** sulla comunicazione ambientale
- attestato Next Generation Forum/Lego Company** ai nidi e alle scuole dell'infanzia reggiane come esempio particolarmente significativo di luogo in cui si promuove la creatività
- premio Nonino** a un Maestro italiano del nostro tempo, assegnato al Progetto educativo per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia
- 2002** Cittadellarte - Fondazione Pistoletto assegna a **Remida** il **minimum prize**
- 2006** **2006** per aver coniugato etica e creatività in progetti educativi ambientali, trasformando la diseconomia degli scarti industriali in economia culturale
- Riconoscimento della città e della contea di San Francisco**
- 2007** all'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia

La città di Reggio Emilia

L'Italia è tutto, Reggio è solo un pezzo in mezzo all'Italia, perché le città sono dei pezzi di mondo Chiara, 5 anni

(da "Reggio Tutta - Una guida dei bambini alla città" - Reggio Children editore, 2000)

Reggio Emilia è al centro della **Regione Emilia-Romagna**, una delle terre più fertili e ricche d'Italia, percorsa dal Po, bagnata dal Mare Adriatico e protetta dalla catena montuosa dell'Appennino. Oltre a un cospicuo patrimonio artistico e culturale, l'Emilia-Romagna può vantare una notevole e diffusa ricchezza economica, favorita dallo sviluppo delle attività agricole, industriali e turistiche. È, senza dubbio, la regione italiana che ha più investito nelle politiche sociali, impegnandosi in particolar modo a favore di infanzia e anziani.



... sapere dove sei, dove ti trovi, ti aiuta a sviluppare il senso della tua personale identità, della tua unicità, oltre che del tuo posto rispetto al mondo. Dopo la mia prima settimana di osservazione a Reggio, sono rimasto colpito dal fatto che queste non sono solo "scuole reggiane", ma sono l'espressione di una specie di "spirito reggiano". Ogni luogo ha il proprio spirito, il proprio passato, le proprie aspirazioni. Questo spirito viene proprio dalla terra. In greco si definisce "autoctono" = che cresce dalla terra. Jerome Bruner

(dal discorso in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria, Reggio Emilia giugno 1997)



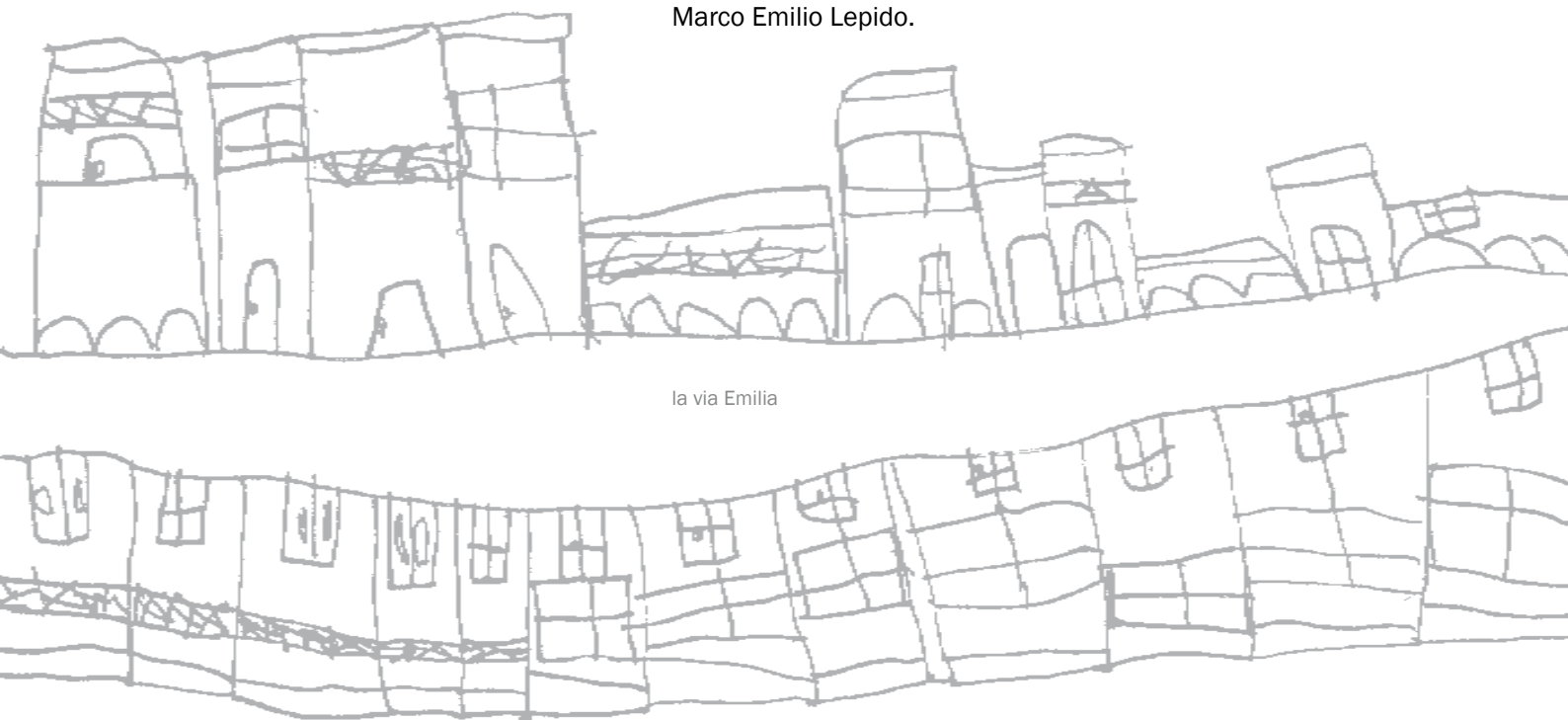
Un percorso lungo e avventuroso ha legato l'infanzia alla città... una straordinaria avventura di donne e uomini (soprattutto donne) che, con intelligenza e passione, giorno dopo giorno l'hanno resa possibile... Un'esperienza rinnovata nel tempo, che oggi continua, non senza fatiche, problemi e speranze future, e produce un dialogo ininterrotto tra bambini e città.

Le città sono sempre state costruite perché se no senza città tutte le persone rimanevano in piedi e stavano sempre in giro Silvia, 4 anni e 7 mesi

(da "Reggio Tutta - Una guida dei bambini alla città"
- Reggio Children editore, 2000)



Reggio Emilia ha origini antiche. Il suo territorio, percorso da migrazioni di Etruschi e di Galli, viene consolidato dai Romani nel 187 a.C. con la costruzione della Via Emilia, arteria fondamentale e strada simbolo della regione cui darà nome. Lungo di essa, dopo qualche anno, su un preesistente villaggio dei Galli, viene fondato un castrum militare per opera del console Marco Emilio Lepido.



la via Emilia

Alla conformazione romana della città si sovrappone l'impianto urbanistico medievale, con le tipiche strade strette e tortuose. È in questa età, precisamente nel 1077, che un castello della fascia pedemontana reggiana fa da sfondo a uno dei momenti più spettacolari del contrasto fra papato e impero: lo storico incontro tra Papa Gregorio VII e lo scomunicato Enrico IV, imperatore di Germania, venuto a Canossa in vesti di penitente, nella rocca della grande Contessa Matilde.

Dopo un periodo da libero Comune, Reggio – passata sotto il dominio degli Estensi – è terra natale di Matteo Maria Boiardo e Lodovico Ariosto.

Il 7 gennaio 1797 a Reggio, dopo la discesa di Napoleone I in Italia, si tiene il Congresso delle città emiliane, durante il quale si proclama la Repubblica Cispadana, che adotta il vessillo, divenuto successivamente bandiera nazionale. La sala, detta appunto del Tricolore, è sede del Consiglio comunale.

Reggio partecipa alla Resistenza e per il contributo alla lotta di Liberazione viene decorata con la medaglia d'oro al valor militare.

Città dalle medie dimensioni – conta al dicembre 2007 circa **162.000 abitanti** – Reggio Emilia ha visto negli anni più recenti un aumento consistente della popolazione per l'allungamento della vita media, la ripresa delle nascite e l'immigrazione sia dal territorio nazionale che dall'estero. Per la prima volta nella sua storia la città ha oggi di fronte uno scenario multietnico, con la presenza di **112 etnie** diverse e una percentuale di stranieri che supera l'**11%**, qui richiamati dall'economia forte. Il tasso di **disoccupazione** al **1,9%** è uno dei più bassi d'Europa.

L'antica economia contadina, infatti, si è integrata con un'industria fiorente, incentrata sul settore meccanico-agricolo, ceramico e del tessile-abbigliamento, consentendo il raggiungimento di un diffuso benessere. Soprattutto nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli è consolidato il movimento cooperativo, che affonda le sue radici nel credo socialista di Camillo Prampolini, cui è dedicata la Piazza Grande.





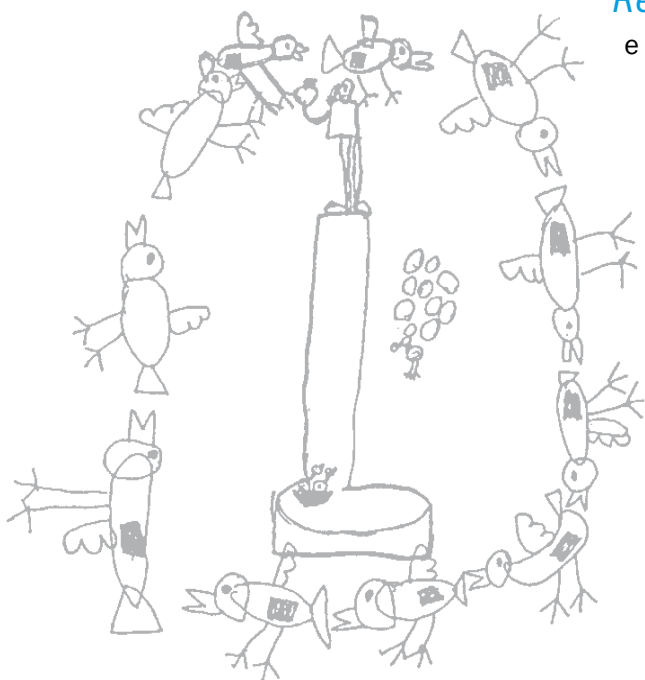
L'interesse dei reggiani in campo artistico, culturale e ricreativo è testimoniato dalla vasta diffusione di associazioni e di biblioteche pubbliche. A ciò va aggiunto un clima di **solidarietà** che permea il tessuto sociale della città, come provano anche le numerose **associazioni di volontariato** presenti, che superano il **centinaio**.

Tali fattori, favoriti da un'articolata rete di servizi, collocano da anni la città nella fascia medio-alta dei territori – a livello internazionale – per indicatori demografici, economici e sociali. In un'epoca di grandi cambiamenti come l'attuale, il mantenimento di tutte queste conquiste non è così scontato. L'attenzione che la città rivolge da sempre all'educazione dei più piccoli è ancor più necessaria per un futuro ove gli individui possano rispettare e valorizzare le differenze piuttosto che temerle.

Nella città, infatti, un sistema pubblico-privato di servizi educativi per la prima infanzia e la continua ricerca di modalità innovative per rispondere alle domande delle famiglie permettono elevati livelli di scolarizzazione fin dai primi anni di vita. Alla base, la convinzione che una città che dà credito all'infanzia e la riconosce soggetto di diritti crea premesse fondamentali per una più alta condizione di cittadinanza delle persone, necessaria per mantenere quel clima di civile convivenza che la caratterizza. E che ha radici antiche, se l'Aretino cantava: *Reggio da bene, Reggio Cortese*

e Stendhal affermava:

*...bisognerebbe trovarsi qui
nei giorni della fiera, in primavera.*



© Giugno 2008 Reggio Children
Tutti i diritti riservati.



design: Rolando Baldini, Vania Vecchi

immagini (fotografie e disegni)

© Scuole e Nidi d'infanzia

Istituzione del Comune di Reggio Emilia

fotografia a pagina 20 © nido-scuola Giacomini

fotografia a pagina 21 © Carlo Lavatori per Alessi

fotografia a pagina 37 © Paola De Pietri